

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Deutsche Bank ricapitalizza Giù i bancari a Piazza Affari

Borsa di Milano in flessione ieri con lo stacco cedola di molte società. Giù i titoli bancari dopo l'annuncio della maxi ricapitalizzazione da 8 miliardi per Deutsche Bank e la risalita dello spread



Prestiti, emergenza commissioni

Non solo i tassi d'interesse, ma anche le spese per gli affidamenti sono l'incubo delle aziende
L'analisi di Punto Finanziario di Confindustria Bergamo sui primi quattro mesi del 2014

Sono stabili nei primi mesi di quest'anno (rispetto all'andamento del 2013) i tassi d'interesse applicati su operazioni di conto corrente (quelle più rischiose) e quelli per le operazioni salvo buon fine (controgarantite). Secondo i dati del Punto finanziario di Confindustria Bergamo, aprile vede, per i tassi sul conto corrente, un massimo di 13,20, un medio di 7,50 e un minimo di 3,60, e, per i salvo buon fine, un tasso massimo di 7,90, uno medio di 3,60 e un minimo di 1,20. Siamo sui livelli degli altri primi mesi del 2014 e non lontani da quelli del 2013. Ma un altro dato significativo è la commissione disponibilità fondi che corrisponde a quanto si paga sul monte affidamento ed è diventata una delle componenti maggiori di costo: a marzo il tasso oscillava tra un massimo di 0,42 e un minimo di 0,02, con un tasso medio di 0,20. Ciò significa, ad esempio, che un'azienda con un monte affidamenti di 2 milioni può arrivare a pagare alla banca 40 mila euro l'anno di commissioni di disponibilità fondi: un onere finanziario non indifferente.



Claudio Gervasoni



Giovanni Grazioli

Il presidente di Confidi Lombardia e consigliere delegato di Confindustria Bergamo per l'area credito e finanza Giovanni Grazioli e il responsabile del Punto finanziario di Confindustria Bergamo Claudio Gervasoni sottolineano lo scarto che da alcuni mesi risulta sempre più marcato tra minimi e massimi dei tassi d'interesse. «La forbice - dice Grazioli - era fino a un anno e mezzo fa di 6-7 punti, adesso è arrivato anche a 10 punti e questo crea enormi

disparità di trattamento da parte delle banche». Le imprese che offrono maggiori garanzie («quelle - spiega Gervasoni - di medie dimensioni, che esportano la quasi totalità o gran parte dei prodotti, con strutture internazionalizzate, generalmente con una forte attività di ricerca e innovazione»), riescono ad avere tassi bassi e dunque più convenienti, «alla stessa stregua di quanto ottengono - aggiunge Grazioli - le aziende di altri Paesi europei dalle loro banche. I tassi per le aziende buone sono davvero buoni, in linea con i tassi tedeschi». Le imprese invece che operano esclusivamente sul mercato interno e fanno parte di quei comparti che soffrono di più (l'arredamento, i mobili, l'auto, eccetera) sono considerate a più elevato rischio e quindi i tassi sono più alti. «Peggiorano, in questi casi, i rating aziendali e quindi i tassi vanno alle stelle», sintetizza Gervasoni che però aggiunge: «Sono anche peggiorati i bilanci delle banche che devono correre ai ripari ricaricando sulla clientela più debole e cioè le aziende meno

strutturate e con i bilanci meno belli». Purtroppo, in termini numerici, sottolinea ancora Gervasoni, le aziende con i rating medio-bassi (e quindi con il «pricing» più alto) sono di più di quelle con rating buoni. Fortunatamente, però, le aziende in buona salute hanno un effetto trascinamento positivo anche per tutte le piccole aziende fornitrici che lavorano con loro (e, tra l'altro, hanno sia il lavoro sia il pagamento assicurato): «Le ditte fornitrici delle imprese leader - continua Gervasoni - si possono

Tassi alle imprese

L'andamento nei primi 4 mesi del 2014

■ Tasso Massimo ■ Tasso Medio ■ Tasso Minimo più frequente

	dic 2013	gen 2014	febbraio	marzo	aprile
Conto corrente					
	13,30	12,90	13,20	13,20	
	7,60	7,60	7,60	7,50	
	3,55	3,55	3,60	3,60	
Salvo buon fine					
	8,20	7,85	7,90	7,90	
	3,40	3,40	3,50	3,60	
	1,30	1,20	1,30	1,20	
Commissione disponibilità fondi					
	0,45			0,42	
	0,20			0,20	
	0,02			0,02	

FONTE: rilevazione Confindustria Bergamo - Punto Finanziario

*Credito più difficile
per le imprese che
producono solo per
il mercato nazionale*

*«Per ottenere
affidamenti servono
budget e progetti
concreti di sviluppo»*

così considerare esportatrici indirette». Ma con vantaggi diretti. Sull'altro fronte invece si crea una sorta di circolo vizioso e le aziende che avrebbero più bisogno di credito sono di fatto quelle più penalizzate pagando di più il denaro.

C'è poi un altro elemento che può far peggiorare ancora di più la situazione per chi naviga in cattive acque: la segnalazione alla Centrale rischi della Banca d'Italia, cioè il sistema informativo sull'indebitamento della clientela verso le banche (accade, ad esempio, quando un'azienda utilizza più di quanto ha ottenuto dalle banche). «È un fattore - dice Grazioli - che pesa per il 50% nella valutazione delle banche». I bilanci, infatti, contano sempre meno anche perché, in una situazione in rapida evoluzione, sono considerati datati. Il rating può peggiorare di 1-2 punti, il tasso sale e c'è anche il rischio di non ottenere neppure il credito. «Le aziende talvolta non s'accorgono di sconfinare ma gli effetti sono pesanti», dice Gervasoni. Ecco perché il Punto finanziario di Confindustria Bergamo elenca una serie di raccomandazioni per le imprese: «Per rapportarsi correttamente con la banca serve una gestione professionale della finanza aziendale. Per le piccole imprese meno strutturate Confindustria fornisce la sua assistenza. Serve poi una comunicazione adeguata alle banche, nei tempi (non una sola volta all'anno) e nei modi (presentando budget e progetti aziendali), avere una gestione equilibrata delle fonti di finanziamento, puntare a una maggiore capitalizzazione dell'azienda e, infine, prestare grande attenzione alla Cen-

trale rischi». Ma per Grazioli e Gervasoni, anche le banche (in particolare quelle di territorio) sono chiamate a cambiare certe abitudini: «Dovrebbero andare di più in azienda, anche fisicamente, cercando di capire i problemi e le potenzialità delle aziende. Evitare poi il turnover eccessivo dei referenti. E lavorare in partnership con i confidi». Ma quali sono le banche di territorio a Bergamo? «Ubi lo è senz'altro, pensiamo solo ai bond del territorio o alla cultura finanziaria per le imprese che si è concretizzata nei recenti studi sui settori della gomma e della plastica. Le Bcc anche». E il Creberg, dopo la fusione nel Banco Popolare, lo è ancora? «Ci hanno garantito che non cambierà nulla, aspettiamo di vedere», concludono Grazioli e Gervasoni. ■

P.S.

Rulmeca, Moreschi lascia Alla guida Marco Ghisalberti

Come aveva annunciato all'inizio di aprile, Emilio Moreschi, ha lasciato le cariche operative anche alla Rulli Rulmeca di Almè, dopo aver passato il testimone in Sesaab, l'editrice del nostro giornale.

Ieri si è riunita l'assemblea ordinaria della Rulmeca Holding che ha approvato il bilancio 2013 (il fatturato consolidato è stato di 156 milioni) e ha nominato le nuove cariche: il nuovo presidente che succede a Moreschi è

Marco Ghisalberti, già consigliere delegato. Fabio Ghisalberti e Carsten Spanggaard sono confermati consiglieri delegati. Moreschi, che era diventato consigliere delegato nel 1975 e presidente nel 2003, è stato nominato presidente onorario con delega alla strategia del gruppo.

Per il gruppo Rulli Rulmeca il 2013 è stato un anno ancora di crescita, con l'acquisizione della danese Danrol, con centro servi-

zi a Hillerød in Danimarca e produzione a Dzierżoniów, in Polonia. La Danrol, che da sola contava un fatturato di 4 milioni e 65 persone, produceva e distribuiva per le casse dei supermercati e ha completato la gamma produttiva della Rulmeca in questo nuovo segmento.

Il gruppo Rulli Rulmeca conta in tutto 19 società e 1.250 persone, di cui 180 ad Almè. Dagli inizi inoltre la Precismeca Ca-



Emilio Moreschi, seduto al centro, e da sinistra Fabio Ghisalberti, nuovo presidente di Rulmeca, e Carsten Spanggaard

nada e la Precismeca Francia sono diventate rispettivamente Rulmeca Canada e Rulmeca Francia.

Il gruppo ha sempre operato nella produzione di rulli per movimentazione di materiali sfusi, come ferro e cemento. Nell'anno è stata creata una nuova linea per il trasporto interno nelle aziende in presentazione da ieri alla fiera più importante del settore, la Cemat 2014 di Hannover.

Per il 2014 il gruppo prevede tendenzialmente un aumento del fatturato, anche se l'anno presenta ancora difficoltà, con andamenti molto diversi da un'area geografica all'altra. ■

S.G.